

# LPR ritorna ad essere *‘La Palette Rouge’*

*Un impegno unico per lo sviluppo sostenibile*

Nell'aprile 2010, Logistic Packaging Return (LPR) cambierà nome in 'LPR - La Palette Rouge'. Per lo specialista del pallet-pooling questo cambiamento va aldilà di un semplice cambiamento di orientamento, si tratta infatti di riaffermare la propria identità basata sulla professionalità e sulla qualità del celebre prodotto: il pallet rosso.

Questa nuova immagine riflette un impegno unico nel campo dello sviluppo sostenibile. LPR è da poco diventata l'unica azienda nel settore del pallet-pooling ad aver ricevuto la certificazione PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification) per l'attuazione di una rigorosa catena di rintracciabilità al fine di garantire che il legno utilizzato per i pallet proviene da foreste gestite in modo sostenibile. Il pallet rosso si impegna nel verde!

## LPR ha ritrovato il suo nome originario *La Palette Rouge*.

### Perchè questa scelta?

*La Palette Rouge* è un nome facile da ricordare, che si faccia parte oppure no dell'azienda. La ragione è semplice: si tratta del nome originario di LPR. Nel 1992, lo specialista del pallet-pooling inizia la propria attività con il nome di *La Palette Rouge*. Quando, nel 1997, l'azienda viene rilevata dal Gruppo Algeco (leader mondiale nel settore della costruzione modulare) l'azienda cambia nome e diventa Logistic Packaging Return (LPR). All'epoca, LPR aveva ambizioni di espansione in tutta l'Europa e pensava che un nome inglese avrebbe favorito il riconoscimento della marca fuori dalla Francia. Nel corso degli anni, il Gruppo si è esteso oltre i confini, prima nel Benelux (1998), poi in Spagna (1999), in Portogallo (2000) e nel Regno Unito (2004). Questa stessa strategia ha accompagnato l'azienda anche dopo il management buyout avvenuto nel 2006: Logistic Packaging Return si estende in Irlanda nel 2006 ed apre una filiale in Germania nel 2008. LPR ha conquistato quote di mercato in tutta l'Europa.

Peraltro, l'azienda viene identificata istantaneamente più attraverso la sigla (LPR) che attraverso il nome per esteso (Logistic Packaging Return). A questo si aggiunge, naturalmente, il suo marchio di fabbrica noto a tutti: i pallet rossi.



Alla luce di tutti questi elementi, nell'aprile 2010, LPR ha deciso di cambiare il proprio nome e di riprendere la sua identità precedente, "LPR - La Palette Rouge". Questo cambiamento sarà effettivo per tutte le filiali del Gruppo. Per esempio, la filiale LPR tedesca diventerà "LPR - La Palette Rouge Deutschland GmbH".

*"Il nome 'La Palette Rouge' è non solo noto a tutti ma è anche capito in tutta l'Europa e identifica chiaramente LPR"* insiste Torsten Wolf, Direttore Generale di LPR. *"Il rosso è sempre stato il colore caratteristico di LPR se lo paragoniamo agli altri pallet presenti sul mercato. Siamo sempre stati gli uomini dei 'pallet rossi' per la maggior parte degli stakeholder."*

### I PALLET: IL MESTIERE E L'ORGOGGIO DI LPR

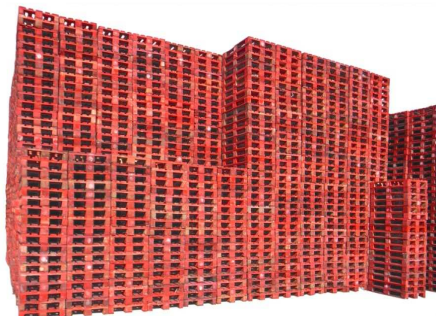
Ritornare ad essere 'La Palette Rouge' è anche un modo per LPR di riaffermare il ruolo centrale dei pallet per la propria attività. Il Gruppo è fornitore di servizi e proprietario di un solo prodotto: i pallet. Per LPR, i pallet sono il core business oltre ad essere una fonte di orgoglio.

Numerosi sondaggi hanno messo in risalto il fatto che i pallet rossi sono considerati come i migliori sul mercato, per di più sono reputati e riconosciuti dai maggiori stakeholder del settore FMCG ovunque in Europa. La qualità è sempre stata una priorità per l'azienda. *La Palette Rouge* investe costantemente e fa tutto il possibile per rinforzare e migliorare

tanto i suoi prodotti quanto i suoi servizi. Negli ultimi anni, questa strategia ha portato il Gruppo ad adottare una politica di sviluppo sostenibile.

## Date chiave

1992	<i>La Palette Rouge</i> è stata fondata a Toulouse (Francia) ed inizia la propria attività lavorando per numerosi settori industriali: elettricità, chimica, ecc.
1997	LPR viene rilevata dal Gruppo Algeco. Espansione nel settore FMCG con la firma di un contratto fondamentale con Perrier-Vittel (oggi Nestlé Waters) in Francia.
1998 - 2000	Espansione in Europa con l'apertura di filiali nel Benelux (1998), in Spagna (1999) ed in Portogallo (2000).
2003	Riposizionamento dell'attività sul settore FMCG.
2004	Espansione nel Regno Unito grazie alla firma di un contratto importante con Kimberly-Clark.
2006	Management buyout con supporto finanziario di AtriA Capital Partenaires. Espansione in Irlanda.
2008	LPR supera il target dei 100 milioni di Euro e si insedia in Germania.
2010	LPR riprende il nome <i>La Palette Rouge</i> . LPR è la prima azienda del settore ad ottenere la certificazione PEFC.



## Un impegno unico per lo sviluppo sostenibile

### • UNO STUDIO PER VALUTARE L'IMPRONTA DI CARBONIO

LPR esegue una verifica dell'impronta di carbonio con l'aiuto dell'Agenzia francese per l'Ambiente ed il Controllo dell'Energia (ADEME\*) analizzando i gas effetto serra generati dalla sua attività in Europa (fabbricazione, gestione del deposito, rifiuti, trasporto, ecc.). L'obiettivo era di individuare chiaramente le fonti di emissione al fine di prendere le giuste decisioni per ridurle e, in particolar modo:

- ✓ anticipare una legislazione più severa,
- ✓ lanciare una strategia sostenibile,
- ✓ paragonare le emissioni dei diversi sistemi di gestione dei pallet (pallet-pooling o interscambio) e delle diverse materie prime (legno e plastica).

### • I RISULTATI

Le conclusioni hanno dimostrato chiaramente che i sistemi di pooling che implicano l'uso dei pallet in legno emettono molto meno gas a effetto serra che i sistemi di interscambio o i pallet in plastica.

- ✓ Sistemi di interscambio: il pallet-pooling emette circa il 50% in meno di gas a effetto serra grazie ad un sistema di trasporto più razionale.
- ✓ Pallet in plastica: la differenza è ancora più marcata. Principali ragioni: la plastica viene fabbricata col petrolio (una risorsa fossile e perciò non rinnovabile). Inoltre, il processo di fabbricazione dei pallet consuma una maggior quantità di energia.

*“Si sente spesso dire che i pallet in plastica sono eco-compatibili perché possono essere riciclati. Questo è totalmente falso perché non si tiene conto dell'energia necessaria per produrre questi pallet,”* spiega Torsten Wolf.

Produce un pallet in plastica emette quasi 20 volte più gas a effetto serra che produrre un pallet in legno! Lo studio lo mostra chiaramente: il legno è il solo materiale con un'impronta di carbonio nulla. *“Un albero adulto immagazzina tutti i gas a effetto serra che il legno di un pallet emette durante l'intero ciclo vitale. Ma a una condizione: il legno usato per fabbricare i pallet deve provenire da foreste gestite in modo sostenibile!”*



### • QUALI SONO LE AZIONI DI LPR

In base a questi risultati, La Palette Rouge ha deciso di richiedere la certificazione 'PEFC' (Programme for the Endorsement of Forest Certification) per tutte le sue attività. Oggi La Palette Rouge è l'unica azienda nel settore del pallet-pooling ad aver ottenuto questa certificazione. Essa è valida 5 anni e permette di offrire un servizio che garantisca la fornitura di pallet fabbricati con legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

\*

ADEME: Organismo pubblico francese controllato da entrambi i Ministeri del l'Ecologia e della Ricerca.

Foreste ‘gestite in modo sostenibile’ significa che le foreste sono utilizzate e sfruttate in modo da proteggere e favorire la loro biodiversità e la loro capacità di rigenerazione. Lo scopo è di “gestire gli effetti ambientali, economici e sociali delle attività umane sulle foreste e di conservare le risorse che esse contengono.”

La certificazione PEFC viene assegnata solamente dopo una rigorosa verifica dei processi. Il legno deve provenire da foreste certificate. Una catena di rintracciabilità è messa in opera al taglio degli alberi e ad ogni stadio della trasformazione fino al prodotto finito in modo da garantire che il regolamento PEFC è stato correttamente applicato. Alle aziende che hanno la certificazione PEFC si richiede di adattare la gestione dei rifornimenti e produzione ciclo produttivo per soddisfare queste esigenze. Come ci spiega Torsten Wolf: *“In pratica, un pallet noleggiato è certificato PEFC se il suo legno proviene da una foresta che è certificata PEFC, se è lavorato in una segheria certificata PEFC, prima ancora di essere fabbricato da un produttore che possiede la certificazione PEFC e fornito da un pallet pooler certificato PEFC.”*

#### • CONTROLLI AD OGNI STADIO

La Palette Rouge ha dovuto riesaminare i processi interni e garantire che la sua rete di fornitori di servizi rispetta le norme PEFC. Tutti i fabbricanti di pallet LPR sono stati invitati ad iscriversi al programma PEFC. *“La recente ondata di certificazioni tra i fabbricanti di pallet è in gran parte dovuta ai nostri sforzi,”* spiega Torsten Wolf. Il legno utilizzato per riparare i pallet all’interno della rete di depositi LPR è anch’esso severamente controllato.

*“Abbiamo istituito delle procedure interne per controllare e verificare i fabbricanti ed i depositi. Verifichiamo regolarmente che le esigenze PEFC vengano rispettate,”* insiste Torsten Wolf.

*“Nel nostro settore, molti parlano di sviluppo sostenibile del legno per i loro pallet ma non vi è un vero e proprio impegno da parte loro. La Palette Rouge è un’azienda pioniera. Siamo la prima azienda di pallet-pooling ad ottenere la certificazione PEFC. I clienti di LPR possono adesso beneficiare del riconoscimento PEFC per i pallet che forniamo,”* ribadisce Torsten Wolf.

## Una strategia sostenibile

La certificazione PEFC non è un gesto isolato ma fa parte di una strategia globale che portiamo avanti da numerosi anni al fine di ridurre l'impatto delle attività LPR sull'ambiente.



### • OTTIMIZZARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO

Dopo la produzione, il trasporto dei pallet è al secondo posto in termini di contributo all'impronta di carbonio. La Palette Rouge colloca i suoi depositi di pallet sempre più vicino ai propri clienti o direttamente sui loro siti produttivi per limitare al massimo le distanze di trasporto.

Il pooling dell'attività trasporto è un'altra priorità. LPR dispone di un servizio incaricato di ottimizzare il trasporto che, in stretta collaborazione con i clienti, è in grado di identificare tutte le opportunità di condivisione del trasporto. Per esempio, un trasportatore 'x' può trasportare dei pallet da un deposito LPR fino allo stabilimento di un cliente, caricare il prodotto finito e, lungo il percorso di ritorno, consegnare ad un CEDI della distribuzione nelle vicinanze. *“Lo scopo è di limitare al massimo i viaggi a vuoto, tanto per noi quanto per i nostri clienti.”* spiega Torsten Wolf.

### • COINVOLGERE I FORNITORI DI SERVIZI

La Palette Rouge coinvolge i propri fornitori in questo processo. Al di là della certificazione PEFC che incoraggiamo ad ottenere, dei piani d'azione sono stati attuati per ridurre le emissioni di gas a effetto serra localmente. L'organizzazione dei depositi, l'efficienza delle soluzioni di trasporto, il consumo di energia: tutto viene messo in conto. Alcuni fornitori hanno investito nell'energia solare, altri hanno scelto dei mezzi di movimentazione che consumano meno energia, altri ancora hanno cominciato ad utilizzare i biocombustibili.



### • UNA NOTEVOLE RIDUZIONE DEI VIAGGI D'AFFARI

I viaggi d'affari nei diversi siti europei (spesso in aereo) contribuiscono anch'essi al calcolo dell'impronta di carbonio di LPR. La Palette Rouge ha perciò installato, in tutte le filiali, un sistema di videoconferenza con elevate performance e incoraggiato le sue squadre a ridurre il numero di viaggi. Il risultato è stato una riduzione dei viaggi in Europa di più del 30%!

## • UN IMPEGNO STRATEGICO

LPR è perfettamente conscia del fatto che un impegno per lo sviluppo sostenibile deve essere portato avanti a più grande scala. L'impegno di La Palette Rouge passa i limiti del proprio settore: è una delle 500 aziende nel mondo intero ad aver firmato il Comunicato di Copenaghen. Questo Comunicato esige "un accordo delle Nazioni Unite che sia ambizioso, forte, efficace ed equo per attenuare il processo di cambiamento climatico; un accordo che offra una risposta valida di fronte all'importanza ed all'urgenza della crisi che il mondo affronta in questo momento." Tra gli altri firmatari troviamo Cisco, eBay Inc., Johnson & Johnson, PepsiCo, Procter & Gamble, Starbucks Coffee Company, Alstom, Carrefour e Marks & Spencer...

*"La Palette Rouge mette tutto in opera per limitare l'impatto delle sue attività sull'ambiente. Abbiamo l'intenzione di portare questo processo il più avanti possibile nell'interesse dei nostri clienti, in collaborazione con nostri fornitori di servizio. "Siamo attualmente all'avanguardia in materia di sviluppo sostenibile nel nostro settore," conclude Torsten Wolf.*

### **Contatti stampa:**

BG Presse - Julien Eloy

Tel.: +33 (0)1 49 48 63 72 - Email: [julien@bgpresse.fr](mailto:julien@bgpresse.fr)

**LPR - La Palette Rouge.** LPR è un'azienda specializzata nel pallet-pooling che si rivolge a fornitori e rivenditori che operano nel settore FMCG. Il Gruppo LPR è insediato in tutta l'Europa e fornisce un servizio completo tra i clienti, i loro partner rivenditori europei ed i loro drop points. LPR gestisce, annualmente, più di 40 milioni di movimenti pallet in tutta l'Europa. Il fatturato del Gruppo LPR supera i 100 milioni di euro. [www.lpr.eu](http://www.lpr.eu)